



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Domanda di revisione

39346

20 GEN 1963

Il sottoscritto HENRYK CHROSCICKI residente a Roma
 Via Largo Spinelli legale rappresentante della Ditta Sancro Film Tel. 865744 - 846671
 con sede a Roma domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisione
 della pellicola dal titolo: "L'APE REGINA"

di nazionalità: italiana produzione: Sancro Film S.p.A.

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2800 accertata metri

7 GEN. 1963

SANCRO FILM S. p. A

P. Amministratore Delegato

(H. Chrosicki)

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

T R A M A: A quarant'anni, con una buona posizione, il simpatico Alfonso, si sposa con una bella ragazza di ineccepibile moralità. I due coniugi, Alfonso e Regina, filano con tutta velocità verso il primo traguardo del matrimonio. La famiglia di Regina vanta rigorose tradizioni morali ed ostenta una piena osservanza religiosa. Ora quello che ci vuole per fare rifiorire quel tronco familiare già inaridito è un figlio. Tutti i parenti sollecitano il raggiungimento di questo nobile scopo. Anche padre Mariano quando vede Alfonso stanco ed infiacchito lo ammonisce severamente e lo incita a compiere il suo dovere con crescente entusiasmo senza concedersi riposo. Un giorno Regina annuncia finalmente che Alfonso sarà padre.

Tutti si occupano del nascituro ed Alfonso esaurito, fiacco e molle è costretto al riposo mentre attende di diventare padre.

Ma la sua fibra vitale cede per sempre mentre Regina ed il parentado si stringono intorno all'erede.

TITOLI DI TESTA: Interpreti: Ugo Tognazzi, Marina Vlady, Riccardo Fellini, Achille Maieroni, Iusupoff Ragazzi, Igi Polidoro, Pietro Tattanelli, Nino Vingelli, Renato Montalbano, Luigi Scavran. Regista: Marco Ferreri - Aiuto regista: Giancarlo Santi - Direttore di produzione: Ilio Rovelli - Ispettore di produzione: Antonio Negri - Segretario di produzione: Marcello Berni - Architetto: Massimiliano Capriccioli - Direttore della fotografia: Ennio Guarnieri - Tecnico del suono: Adriano Taloni - Segretario di edizione: Francesco degli Espinosa - Microfonista: Umberto Bonelli - Montatore: Lionello Massobrio - Operatore di macchina: Danilo Desideri - Sarta: Marcella Giovannetti - Parrucchiere: Alessandro Jacoponi - Stabilimento di produzione: Istituto Luce
Stabilimento di sviluppo e stampa: Istituto LUCE

Un film prodotto da HENRYK CHROSCICKI e ALFONSO SANSONE per la SANCRO FILM -
 Distribuito dalla INCEI FILM -

NAZIONALE

Revisionato il film il giorno 14 gennaio 1963 e sentiti, come da richiesta, i rappresentanti della Società produttrice, Sig. Alfonso Sansone e dr. Festa Campanile, la Commissione - a maggioranza - esprime parere contrario alla concessione del nulla osta di proiezione in pubblico, in quanto il film stesso, sia per l'impostazione del problema, sia per alcuni dialoghi, sia per numerose scene, si presenta decisamente contrario al buon costume, anche in relazione alla comune concezione della morale coniugale (art. 5 legge 21/4.1962 no 161). -

Inoltre si parte

[Signature]

Rudorico Alessandrini
Giacinto Bruscia

[Signature]

Romolo Mercuri

[Signature]

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 0855 del 8-1-1963
dell'Ufficio Postale di Roma intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della tassa di L. 70.000

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

È NEGATO IL

DECRETA

(NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film L'Ape Regna)

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.
Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.

Roma, li 15 GEN 1963

IL MINISTRO
IL SOTTOSCRITTO DI STATO
(On. Avv. Ruggiero Lombardi)

N.B. - Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.

18 GEN. 1963

RACCOMANDATA R.R.

MAZ/pz

Alla Società "SANCRO FILM"
Largo Spinelli

VIII

R O M A

4007 /39346-Rev.

: Film "L'APE REGINA".

Ai sensi dell'art. 6 della legge 21 aprile 1962, n. 161, si comunica che il film "L'APE REGINA", per il quale codesta Società ha presentato domanda di revisione in data 11 gennaio c.a., è stato esaminato dalla competente Commissione di revisione cinematografica di I° grado che ha espresso il seguente parere:

"Revisionato il film il giorno 14 gennaio 1963 e sentiti, come da richiesta, i rappresentanti della Società produttrice, Sig. Alfonso Sansone e Dr. Festa Campanile, la Commissione - a maggioranza - esprime parere contrario alla concessione del nulla osta di proiezione in pubblico, in quanto il film stesso, sia per l'impostazione del problema, sia per alcuni dialoghi, sia per numerose scene, si presenta decisamente contrario al buon costume, anche in relazione alla comune concezione della morale coniugale (art. 5 - legge 21/4/1962 n. 161)."

E' pertanto negato il nulla osta alla proiezione in pubblico del film "L'APE REGINA".

p. IL M I N I S T R O

for Lombardi



Ministero del turismo e dello spettacolo

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO
- Divisione VIII -

APPUNTO PER I PRESIDENTI DELLE SEZIONI
DI REVISIONE CINEMATOGRAFICA DI II° GRADO

Per opportuna conoscenza si comunica che per il film "L'APE RECINA" la Procura della Repubblica di Roma ha chiesto copia del verbale della Commissione di Revisione cinematografica di I° grado, come da lettera inviata, di cui si acclude copia.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE

Allegati n. 2

Dr. Tomasi

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

N. **1018/63** di Prot. **P.M.** Roma, li **16** **Gennaio** 196**3**

Risposta e nota del N. Alleg.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: **Film "L'APE REGINA".-**

Ministero del turismo e dello spettacolo
 Direzione generale dello spettacolo

19 GEN. 1963

Prot. Pos.

1111

**AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO
 SPETTACOLO - Direzione Generale
 Spettacolo - Div. Censura -
 Via della Ferratella n. 51**

R O M A

Si prega di volere cortesemente trasmettere copia del provvedimento col quale la Commissione di revisione di prima istanza ha vietato la programmazione del film "L'APE REGINA".-

Ringrazio.-

Co. du SE
22-1-63
Polver

**IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 (Dr. P. Pedote)**



23 GEN. 1963

Alla Procura della
Repubblica di

VIII^a

ROMA

4014/39846

f.n. 1018/63 P.M. del 16.1.63

: Film "L'ape regina".

Con riferimento alla richiesta di codesta Spett. Procura della Repubblica, si trasmette, qui di seguito, il testo del verbale col quale la Commissione di I^a istanza ha vietato la proiezione del film "L'aperregina":

"Revisionato il film il giorno 14 gennaio 1963 e sentiti come da richiesta, i rappresentanti della Società produttrice, Sigg. Alfonso SANSONE e Dr. Festa CAMPANILE, la Commissione, a maggioranza, esprime parere contrario alla concessione del nulla osta di proiezione in pubblico, in quanto il film stesso, sia per l'impostazione del problema, sia per alcuni dialoghi, sia per numerose scene, si presenta decisamente contrario al buon costume, anche in relazione alla comune concezione della morale coniugale. (art.5 legge 21.4.1962, n.161)

f.to Filippo	LONARDO (Presidente)
f.to Eraldo	DE GRADA
f.to Ludovico	ALESSANDRINI
f.to Camillo	BRUNO
f.to Romolo	MARCELLINI
f.to Walter	D'AVANZO "

p. I L M I N I S T R O

per de Pino



AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
Direzione Generale dello Spettacolo

SANCRO FILM

Ufficio di Roma: Largo Spinelli, 5
Telef. 865744 846671 - Telegr. Cinetecno
- R O M A -

Con riferimento alla comunicazione di codesto On. Ministero in data 18 gennaio 1963 Prot. n. 4007/39346 Rev. , con la quale si notifica alla ns/ Società che é state negato il nulla -osta alla proiezione in pubblico del film di ns/ produzione intitolato "L'APE REGINA", la scrivente " SANCRO FILM -Società per azioni" residente in Roma, Largo Spinelli 5, legalmente rappresentata dal suo Consigliere Delegato Sig. Henryk Chroscichi, ai sensi della legge sulla censura cinematografica n. 161 del 21 Aprile 1962, ed avverso alla decisione della Commissione di 1° grado,

C H I E D E

che il film in oggetto sia esaminato dalla Commissione di appello affinché possa da questa ottenere il regolare nulla osta per la proiezione in pubblico.

Con osservanza

Henryk Chroscichi

Roma, 23.1.1963



SANCRO FILM S.P.A.

Ufficio di Roma: Largo Spinelli, 5

Tele. 865744 846671 - Telegr. Cinetecno

Roma, 15 Gennaio 1963

On. le
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
Direzione Generale dello Spettacolo
R O M A

OGGETTO: Film "L'APE REGINA"

In riferimento alla nostra domanda di appello alla decisione della commissione di I° grado comunicataci con lettera di codesto Ministero in data 18/1/1963 chiediamo in base alla legge 21/4/1962 N° 161 nella nostra qualità di produttori del film in oggetto, di essere sentiti dalla commissione di appello.

Con osservanza.

SANCRO FILM S. p. A
l'Amministratore Delegato
(H. Chroszczki)

Henryk Chroszczki



AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

- R O M A -

Con riferimento alla comunicazione di codesto On. Ministero in data 18 gennaio 1963 Prot. n. 4007/39346 Rev. , con la quale si notifica alla ns/ Società che é stato negato il nulla -osta alla proiezione in pubblico del film di ns/ produzione intitolato "L'APE REGINA", la scrivente " SANCRO FILM -Società per azioni" residente in Roma, Largo Spinelli 5, legalmente rappresentata dal suo Consigliere Delegato Sig. Henryk Chroscichi, ai sensi della legge sulla censura cinematografica n. 161 del 21 Aprile 1962, ed avverso alla decisione della Commissione di 1° grado,

C H I E D E

7
che il film in oggetto sia esaminato dalla Commissione di appello affinché possa da questa ottenere il regolare nulla osta per la proiezione in pubblico.

Con osservanza.

Roma, 23.1.1963

Giuseppe Altavanni

Ministero del turismo e dello spettacolo	
Direzione generale dello spettacolo	
Div. _____	
25 GEN. 1963	
N. Prot. 4029	Pos. 39346

Il 29 gennaio 1963 si è riunita la Commissione di appello prevista dall'art. 3 della legge 21.4.1962 n.161, formata dalla riunione delle Sezioni 1° e 3° della Commissione.

ne di 1° grado, per revisionare il film di nazionalità italiana: "L'Ape Regina"
Sella marca "Danero Film", in base al ricorso presentato dalla Società stessa
avverso il provvedimento adottato dalla 2° Sezione il 14-1-1963, che ha espresso
parere contrario alla proiezione in pubblico del film medesimo.

Nella Commissione di appello sono presenti: Per la 1° Sezione, i Siffi:
S. E. Giuseppe J. Lo Schiavo, Presidente, Comm. Franco Perotti, Dr. Renato Tizzola,
Prof. Luigi Volpicelli, Prof. Leonardo Canestrini, Prof. Carmine Pung, Prof. Arnaldo Jansino.
Per la 3° Sezione sono presenti: l'Ecc. Ugo Guarniera, Presidente; Prof. Mario
Loposari, Prof. Mario Tritella, Dott. Raffaele Lombardo, Dott. Roberto Saravese, Prof.
Lamberto Longhi - Presiede la Commissione di appello l'Ecc. Lo Schiavo,
ai sensi dell'art. 3 della citata legge n. 16 del 1962. Il suo Segretario è il Sr
Ottavio Cafaro.

La Commissione di appello, esaminato il film e sentite le ragioni dei
rappresentanti la Casa produttrice a giustificazione del ricorso, ritiene a mag-
gioranza - ed voto contrario dei due rappresentanti dell'industria cinematografica -
di confermare la decisione della Commissione di 1° grado, aggiungendo le al-
quanti considerazioni a quelle contenute nella motivazione della prima decisione:

Il film non presenta nel suo complesso una problematica suscettibile di valu-
tazioni di disapprovazione etica e giuridica, problematica che potrebbe o di-
tante sussistere sul titolo del film - che per il richiamo ad una particolare si-
tuazione di rapporti tra maschio e femmina nel campo di una determinata
specie di insetti e l'accostamento alla situazione di rapporti sessuali occesi e
disorientati dalla norma, relativi ad una coppia di coniuvi, potrebbe apparire
lesiva del buon costume in relazione al concetto medio del pudore e della morale
riferendosi alla normalità dei rapporti tra coniuvi e alla tutela del vincolo
familiare - non può trascurarsi il rilievo che il complesso del film,
prescindendo pertanto da una qualsiasi problematica offensiva, lede
i sentimenti del pudore e della moralità comune e il buon costume nella

sua duplice accensione: quella forse in considerazione del codice penale limitata alla sfera sessuale e quella della Parta costituzionale di più vasta comprensione.

Considerate poi sintomaticamente le scene e le sequenze che contribuiscono a formare quel complesso cui si è innanzi accennato, la Commissione rileva che parecchie di esse investono e si dilatano addirittura nel campo dell'osceno, che non può cambiare fisionomia soltanto perché coloro che si trovano a fare da protagonisti nell'avvicinamento dei sessi sono legati dal vincolo matrimoniale.

Non va trascurata la constatazione fatta dalla Commissione che, nel maggior numero dei casi il tono delle scene e del linguaggio è addirittura scurrile ed ha potere di seppellire e abbassare il livello di qualsiasi situazione, anche delle più semplici, di quelle che non prescherebbero il fianco a giudizi di disapprovazione etico-giuridica.

Senza dire che è sicuramente antipedagogico e del tutto diseducativo presentare un ambiente fuori della norma e seppur tutto al più di interventi curativi, dal punto di vista biologico e dal punto di vista spirituale, nel modo esclusivo che suscita da parte degli spettatori, non sentimenti di compatimento e di solidarietà umana, ma sensi grossolani di illarità.

Anche se questo giudizio può apparire sovrabbondante per ciò che si riferisce ai compiti della Commissione, esso non può essere trascurato, perché serve a completare da ogni punto di vista il carattere e la fisionomia del film, che contrasta con il comune sentimento del pubblico e con la moralità media del nostro Paese.

La Commissione S: 2° grado:

Marschiano
Muzjames

Jacuzzi
Caldararo
M. S. S. S.

Amoldo Genaro

Rudolfi mole

M. S. S. S.

Robitavane

Luigi V. S. S.

C. S. S. S.

Luchio
Contarino

S. S. S. S.
Lamberto S. S.

VISTA la legge 21 aprile 1962, n. 161;

VISTA la ricevuta del versamento in conto corrente postale n.

dell'Ufficio

intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento

della tassa di L.

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica

di 2° grado

È NEGATO IL

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film

L'Alpe Regina

ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

- 1.) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2.)

Roma, li

30 GEN 1963

IL MINISTRO



- 1 FEB. 1963

Alla Soc. S.p.A. SANCRO FILM
Largo Spinelli, 5

VIII^a

4048/39346/Rev.

R O M A

: Film "L'APERREGINA" - Revisione Commissione di II^o grado.

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società in data 23.1.1963 intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 aprile 1962, n.161, la revisione da parte della Commissione di II^o grado del film "L'Aper Regina" cui è stato negato il nulla osta alla rappresentazione in pubblico con provvedimento in data 15.1.1963, su conforme parere della Commissione di I^o grado.

Al riguardo si comunica quanto segue:

"Il 29 gennaio 1963, si è riunita la Commissione di appello prevista dall'art.3 della legge 21.4.1962, n.161 formata dalla riunione delle Sezioni I^a e III^a della Commissione di I^o grado, per revisionare il film di nazionalità italiana "L'Aper Regina" della marca SANCRO FILM, in base al ricorso presentato dalla Società stessa avverso il provvedimento adottato dalla II^a Sezione il 14.1.1963, che ha espresso parere contrario alla proiezione in pubblico del film medesimo.

Nella Commissione di appello sono presenti: per la I^a Sezione, i Sigg. S.E. Giuseppe LOSCHIAVO, Presidente; Comm. Franco PENOTTI, Dr. Renato FILIZZOLA, Prof. Luigi VOLPICELLI, Prof. Leandro CANESTRELLI, Prof. Carmine PUNZI, Prof. Arnaldo GENOINO. Per la III^a Sezione sono presenti: l'Ecc. Ugo GUARNERA, Presidente; Prof. Mario SPASARI; Prof. Mario FRITTELLA, Dr. Goffredo LOMBARDO Dr. Roberto SAVARESE, Prof. Lamberto LONGHI. Presiede la Commissione di appello l'Ecc. LOSCHIAVO ai sensi dell'art.3 della citata legge n.161 del 1962. Funge da Segretario il Dr. Ottavio CAFARO.

La Commissione di appello, esaminato il film e sentite le ragioni dei rappresentanti la Casa produttrice a giustificazione del ricorso, ritiene a maggioranza - col voto contrario dei due rappresentanti dell'industria cinematografica - di confermare la decisione della Commissione di I^o grado, aggiungendo le seguen

ti considerazioni a quelle contenute nella motivazione della prima devisione : Pur non presentando nel suo complesso una problematica suscettibile di valutazioni di disapprovazione etica e giuridica, problematica che potrebbe soltanto dedursi dal titolo del film - che per il richiamo ad una particolare situazione di rapporti tra maschio e femmina nel campo di una determinata specie di insetti e l'accostamento alla situazione di rapporti sessuali accesi e discontantisi dalla norma, relativi ad una coppia di coniugi, potrebbe apparire lesiva del buon costume in relazione al concetto medio del pudore e della morale riferentesi alla normalità dei rapporti tra coniugi e alla tutela del vincolo familiare, non può trascurarsi il rilievo che il complesso del film, prescindendo pertanto da una qualsiasi problematica offensiva, lede i sentimenti del pudore e della moralità comune e il buon costume nella sua duplice accezione: quella presa in considerazione dal codice penale limitata alla sfera sessuale e quella della Carta costituzionale di più vasta comprensione.

Considerate poi singolarmente le scene e le sequenze che contribuiscono a formare quel complesso cui si è innanzi accennato, la Commissione rileva che parecchie di esse investono e si dilatano addirittura nel campo dell'osceno, che non può cambiare fisionomia soltanto perché coloro che si trovano a fare da protagonisti dell'avvicinamento dei sessi sono legati dal vincolo matrimoniale.

Né va trascurata la constatazione fatta dalla Commissione che, nel maggior numero dei casi il tono delle scene e del linguaggio è addirittura scurrile ed ha potere di deprimere e abbassare il livello di qualsiasi situazione, anche delle più semplici di quelle che non presterebbero il fianco a giudizi di disapprovazione etico-giuridica.

Senza dire che è sicuramente antipedagogico e del tutto diseducativo presentare un ambiente fuori della norma e degno tutto al più di interventi curativi dal punto di vista biologico e dal punto di vista spirituale, nel modo esclusivo che suscita da parte degli spettatori, non sentimenti di compatimento e di solidarietà umana, ma sensi grossolani di ilarità.

Anche se questo giudizio può apparire sovrabbondante per ciò che si riferisce ai compiti della Commissione, esso non può essere trascurato perché serve a completare da ogni punto di vista il carattere e la fisionomia del film, che contrasta con il comune sentimento del pudore e con la moralità media del nostro Paese.

La Commissione di II° grado;

f.to Giuseppe	LOSCHIAVO	
f.to Ugo	GUARNERA	
f.to Arnaldo	GENOINO	
f.to Renato	FILIZZOLA	
f.to Luigi	VOLPICELLI	
f.to Leandro	CANESTRELLI	
f.to Goffredo	LOMBARDO	- contrario
f.to Roberto	SAVARESE	
f.to Franco	PENOTTI	- contrario
f.to Mario	SPASARI	
f.to Carmine	PUNZI	
f.to Mario	FRITTELLA	
f.to Lamberto	LONGHI	" "

Su conforme parere espresso dalla Commissione di II° grado, è negato il NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film "L'Ape Regina".

p. I L M I N I S T R O

f.to Lombardo

PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMA

CITAZIONE PER GIUDIZIO DIRETTISSIMO

DAVANTI IL TRIBUNALE O IL PRETORE

(Art. 502, 505 Codice proc. pen.)

Il (1) Procuratore della Repubblica

Visi gli atti del procedimento penale

C O N T R O (2)

- 1°)- CARUCCI Beniamino di Riccardo e di Bianchini Giulia, nato a Roma il 18/2/1922, ivi dom/to -Via Lima n.4 -
- 2°)- FERRERI Marco di Michelangelo e di Vismara Carolina, nato a Milano l'11/5/1928, abitante in Roma -Via Ripetta n.12 -

I M P U T A T I

del reato preveduto dagli artt. 110-528 C.P. per avere, in concorso tra loro e allo scopo di farne commercio e distribuzione, stampato, detenuto e messo in circolazione il volume "MATRIMONIO IN BIANCO E NERO" della collana di "CINEMA 60" -di cui il Carucci é editore- contenente:

A) la sceneggiatura del film "L'Ape Regina", stesa dal Ferreri, sceneggiatura che, secondo il comune sentimento, offende il pudore sia nel suo complesso sia per quanto concerne, in particolare, le scene 14 (pag.96) - 17/a (pag.103 - 104) -24/a (pag.109-110) -32 (pag.121-122) -51 (Pag.147-148), che qui si intendono integralmente e letteralmente riprodotte;

B) le fotografie di alcune scene del film tra le quali le seguenti che, secondo il comune sentimento, offendono il pudore: fotografia raffigurante la protagonista Regina che si infila un pantaloncino, fotografia raffigurante i protagonisti Regina e Alfonso mentre si baciano distesi su un letto.-

Accertato in Roma il 11.1.1963

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.

(2) Indicare se arrestato, detenuto per altra causa, o internato per misure di sicurezza (Art. 502 C. p. p.)

(3) Art. 502, se la citazione è fatta dal Procuratore della Repubblica; art. 505 se fatta dal Pretore.

(4) Tribunale o Pretura.

(5) Stesso giorno o udienza prossima, non oltre il quinto giorno dall'arresto (Art. 502 C. p. p.).

per essere giudicato ¹ de ¹ reat^o suddett^o

Ordina altresì la citazione delle persone qui appresso indicate.

Parti private (1)

Testimoni - Periti - Interpreti (2)

Letture atti

(Avv. ~~MBDIA~~ Nicola per il 1°

DIFENSORI: (Avv. ^{M. Rossi} ~~per il 2°~~ per il 2°

Roma, li 9 febbraio 1963

IL SEGRETARIO
(Rag. Mario Bocci)

IL SEGRETARIO
(Rag. Mario Bocci)

IL (3) S. PROCURATORE DELLA REPUBB.
(Dr. P. Pedote)

(1-2) L'offeso del reato e i testimoni possono, a cura del p. m. essere citati anche oralmente da un ufficiale giudiziario o da un agente di polizia giudiziaria. Il p.m., l'imputato e chi si costituisce parte civile possono presentare testimoni senza citazione. (Art. 503 C. p. p.).
(3) Procuratore della Repubblica o Pretore.

NOTIFICAZIONE

L'anno ¹⁹⁶³ millenovecentosessantatré il giorno ¹³
mese di ^{Febbraio} in ^{Roma}

Io sottoscritto Ufficiale giudiziario addetto al ^{Ufficio Unico Notificazioni di Roma} ha citato a comparire davanti ^{Tribunale di Roma}

nel giorno ^{16 FEB. 1963} i nominati ⁱⁿ ^{no 191}

mediante ^{il} ^{che ne cura la consegna in sua} ^{e di}

L'Ufficiale Giudiziario



Ripetere 1/2